Anno IX

Lunedì 7 Dicembre 1874

N. 291.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le
omeniche.
Associazione per tutta Italia lire
all'anno, lire 16 per un seme-
e, lire 8 per un trimestre; per
Stati esteri da aggiungersi le
se postali.
Un numero separato cent. 10,
rretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

IVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le Repubbliche americane continuano ad of-
irci lo stesso sconfortante spettacolo di di-
ordie interne. La guerra nell'Argentina viene
sorganizzando affatto una delle migliori, dopo
n periodo di pace. A ciò ha dato luogo l'ele-
one del presidente, nella quale trovandosi di
onte due rivali il vinto promosse una ribel-
one contro il vincitore nelle urne. Se il Mitre
ncesse colle armi l'Avellaneda, egli, avendosi
tto tanti nemici, non potrebbe più governare
lle leggi la Repubblica. Vinto che fosse costui,
che l'Avellaneda sarebbe fatto tiranno per
ovarsi circondato dai cospiratori riottosi. Ec-
ci dunque caduti di necessità nelle dittature
ranniche, dopo gli sconvolgimenti e la guerra
vile, e le brighe per l'elezione. Chi può tener
etro alle cospirazioni ed ai disordini delle Re-
ubbliche dell'America centrale? Oramai il te-
grafo ce ne annuncia ogni qual tratto uno, e
chi ci badano. Ora si dice che Mitre sia scon-
tto ed abbia capitolato, senza che per questo
rivoluzione sia vinta in ogni punto. Si parla
i d'altre insurrezioni nell'Uraguai ed a Ve-
ezuela.

Più serio è il mutamento, che va operando s
ella grande Federazione degli Stati-Uniti. Dopo
o per lungo tempo si è parlato della terza
ezione del presidente Grant, il quale non di-
hiarò mai, se si sarebbe o no presentato quale
ndidato, crebbero da tutte le parti le accuse
ntro al suo Governo, al quale si fa rimprovero
i concorrere allo sciupio della cosa pubblica e
i un'inconsulta durezza e parzialità rispetto
gli Stati vinti nella guerra della separazione.
fatto è che nelle nuove elezioni per il Con-
resso risultò una grande maggioranza avversa
partito repubblicano col quale Grant finora
overnò, ciocchè sarà causa di non lievi imbarazzi
r lui che resta presidente sino al 1846. Egli,
r isfuggirli, nel suo messaggio al Congresso
pronuncierà, dicesi, per alcune di quelle disposi-
oni, che sono desiderate dal partito ora vin-
itore. In tutto questo intervallo poi si avranno
righe ed agitazioni per preparare la nomina
el nuovo presidente. Tra le agitazioni periodi-
he per questa nomina e quelle per la nomina
ei rappresentanti al Congresso che si alternano
d i possibili e frequenti dissensi tra Congresso
presidente, ne viene così uno stato continuo
i tensione, che unitamente alle discordie tra
ianchi e neri preludia forse un periodo di
uove pericolose discordie.

Malgrado l'immensa e quasi inesauribile ric-
hezza territoriale ed il tesoro di nuove forze
ui l'Europa manda d'anno in anno agli Stati-
Uniti, e malgrado un ordinamento, nel quale la
ibertà trova i suoi organi distinti in tutti i
radi dal Comune, allo Stato, alla Federazione
egli Stati, ed il nessun bisogno di spendere
egli eserciti per premunirsi dai potenti vicini
ome gli Stati europei, non sono adunque gli
Stati-Uniti invidiabili da quei paesi nei quali la
ibertà è guarentita dalla stessa stabilità nel
apo irresponsabile dello Stato.

Quello che è soprattutto da notarsi agli Stati-
Uniti è l'accusa di corruzione che si muove alle
mministrazioni, fatte oramai scopo di privata
peculazione. I mutamenti di Governo da un
artito all'altro non fanno poi che aprire una
uova via a corruzioni siffatte. Quando il potere
i agogna per speculare sulla cosa pubblica, c'è
già un pericoloso germe di corruzione nella Re-
ubblica, o piuttosto la Repubblica è vulnerata
ella sua stessa esistenza.

Vedendo come il partito repubblicano che
overnò dalla guerra civile in poi esso mede-
simo confessa di avere bisogno di purificarsi, e
che dovrà cedere il posto al democratico che è
uello che combattè per il mantenimento del
elitto della schiavitù e poscia volle scindere
a Unione e non rifuggì da una guerra ostinata
e rovinosa, non si possono fare tanti splendidi
pronostici per l'avvenire dell'Unione all'avvici-
narsi del centenario della sua fondazione (1876).
Tuttavia c'è tanta vitalità in quelle stirpi in-
traprendenti ed operose e fortunate, che si può
credere ch'esse sapranno trovare il rimedio con-
veniente ai pericoli che le minacciano.

Noi lo auguriamo ad esse, poichè gli Stati-
Uniti, i quali traggono l'alimento della giovane
oro civiltà dall'Europa, nella quale s'era ac-
centrata quella del vecchio mondo, paiono de-
stinati ad accogliere in sè tutte le razze fino
dell'Africa e dell'Asia ed a servire così all'uni-
ficazione del genere umano. Essi possono quindi
esercitare molta influenza anche sulle Nazioni
europee ed asiatiche ne' cui contatti produssero
oramai degli effetti notevoli.

Quando vediamo nascere le dispute tra la Cina ed il Giappone non più inaccessibili agli Europei ed Americani, e la Russia addentrarsi nel centro dell'Asia e l'Inghilterra consolidare il suo Impero indiano colle opere della civiltà e l'America trovarsi a contatto coll'Europa nell'Asia e crescere di per di l'Australia, ed esplorarsi del pari i ghiacci del polo e le ardenti sabbie dell'equatore, e scavarsi istmi e divisarsi perfino la creazione artificiale di nuovi mari, non possiamo a meno di considerare i fatti quotidiani dei Popoli che come piccole vicende, come episodii della storia del genere umano, che si solleva lottando nelle angustie di questo globo.

A vedere le tante suddivisioni dei partiti dell'Assemblea francese, che si dimostrano chiaramente dalla polemica ordinaria dei giornali, si deve dire che non soltanto vi regna la più grande confusione delle idee, ma anche un brutto egoismo, che impedisce agli uomini politici di accordarsi nemmeno nelle cose essenziali. Sarebbe questa una ragione di più per affrettare lo scioglimento dell'Assemblea, per tentare almeno di formare dei partiti, che vogliano efficacemente qualche cosa, cosicchè il Governo stesso non si trovi nella impotenza di prendere una decisione qualsiasi. La divisione è ora tanta, che l'Assemblea si potè aprire con una calma relativa, restando tutti nell'aspettazione di quello che faranno gli altri.

Un preludio poco promettente per il Settennato furono le elezioni municipali, che acquistarono un carattere politico e nelle città, ancora più che repubblicane sortirono radicali, massimamente a Marsiglia ed a Parigi. Ciò serve a taluno d'incitamento a spingere verso la reazione, ad altri di chiedere un potere forte. Lo Chambord ha intimato a' suoi fedeli di non far nulla per costituire il Settennato e per impedire il ritorno della Monarchia. Ma oramai la schiera de' legittimisti e clericali è ben piccola. Nella destra moderata e nel centro destro alligna l'orleanismo sotto diverse forme ed aspettazioni e cerca di allargarvisi il bonapartismo col suo appello al popolo, cui gli torna di proporre sempre e di ritardare fino al tempo opportuno. L'unione dei due centri si può dire fallita, sebbene alcuni dei partigiani della Repubblica moderata si trovino spauriti dal predominio che prende il radicalismo, del quale il Gambetta è oramai diventato un ritegno. Davanti a questo stato di cose come conchiudere circa al Settennato personale, od impersonale, con o senza Costituzione, colla attuale, od un'altra Assemblea? Si disse perfino che Mac-Mahon si sarebbe accontentato di reggere con un Ministero tolto fuori dell'Assemblea, co' suoi generali, collo stato d'assedio e con tutto ciò che v'ha nella sua provvisorietà stabile di più provvisorio ed eccezionale. Questa triste eredità hanno lasciato alla Francia le sue tante rivoluzioni violente; le quali insegnano a valersi sempre della libertà legale a quei Popoli che, come l'italiano, hanno il beneficio di possederla.

Mac-Mahon nel suo messaggio all'Assemblea ha voluto prima di tutto far comprendere come la Francia intendeva di vivere in pace con tutta l'Europa, mantenendo tutti i suoi impegni. Lo disse con una chiarezza e precisione militare, evidentemente per influire sulla politica degli altri Stati e togliere su ciò ogni incertezza ed anche per calmare lo zelo dei legittimisti e clericali, che chiedono la restaurazione del Temporale, come fecero da ultimo quei fanatici prelati del Dupanloup e del Manning.

Poscia il presidente della Repubblica fece appello a tutti gli uomini di buona volontà e moderati, che vogliano soddisfare al desiderio del paese in molte guise manifestato di ordinare i suoi poteri colle leggi costituzionali. Egli è lì per mantenere l'ordine; ed in ogni caso non abbandonerà il suo posto per tutto il tempo che venne assegnato.

Sembra insomma, che Mac-Mahon, come ha vissuto per un certo tempo senza leggi costituzionali, vorrà vivere i sei anni che gli rimangono. Ci pensino gli altri al caso di morte, e di una necessaria trasmissione del potere, alla continuazione indefinita della attuale Assemblea, od al suo rinnovamento, alle Costituzioni da farsi o dall'attuale Assemblea o da una Costituente speciale. Egli governa colle leggi esistenti e cogli ordini che fanno eccezione alla legge.

Quello che ha detto Mac-Mahon nel suo messaggio non può a meno di parere molto strano; ma pure è quanto di più ragionevole si poteva aspettarsi colla condotta dei partiti nell'Assemblea, ognuno dei quali vorrebbe il potere per isfruttarlo per sè. Ancora questo soldato, che fa il Cesare di occasione è una fortuna l'averlo trovato, di fronte a quei partiti.

Bismarck dovrebbe sentirsi tranquillato nei suoi timori di nuove aggressioni dalla parte della Francia. Ma egli però si occupa di distruggere l'influenza del partito, che con Arnim voleva balzarlo dal potere, di ordinare l'ultima riserva militare del paese, di ottenere l'unificazione legislativa nell'Impero, ciocchè non può farsi senza qualche difficoltà, di germanizzare l'Alsazia e la Lorena, opponendo a tutte le velleità francofile di quegli abitanti la ragione dell'Impero. Il modo con cui rispose ad un deputato abate di colà circa a' suoi amori col Vaticano non lascia presumere che vi sia qualche cosa di vero in quanto si disse da ultimo, che a Berlino si pensasse a qualche accomodamento col Vaticano stesso.

Quello che cominciano a temere nella Germania si è, che l'eccesso del militarismo venga ad esaurire le fonti della ricchezza. Di ciò si parla di quando in quando anche nella Francia, e soprattutto nella Ungheria, che per il suo esercito nazionale consuma più che esso non sia atta a produrre. Anche l'Inghilterra sarà tantosto condotta ad una riforma militare, mercè cui, mantenendo l'attuale sistema di reclutamento per l'esercito dell'India e delle Colonie, verrebbe nell'interno ad adottare il sistema moderno del servizio obbligatorio di tutti i cittadini.

Così a poco a poco le libere Nazioni, padrone tutte a casa loro e tutte addestrate a difendersi colle forze di tutti i cittadini, potranno anche diminuire le spese militari, per dedicare ad altro le pubbliche rendite.

Anche nel Reichsrath della Cisleitania da ultimo si trovò difficile di combinare la soppressione del deficit con una quantità di ferrovie che si domandano. Nell'Ungheria poi si ripete nella Dieta quella stravaganza di una parte della nostra Opposizione, che vuole moltiplicare le spese senza accrescere di altrettanto le imposte. Queste contraddizioni verranno da ultimo a rompersi dinanzi al buon senso dei Popoli, che devono accorgersi come siffatte contrarie esigenze non si possono tra loro conciliare.

Pare che la quistione dei trattati di commercio della Rumenia abbia trovato quest'uscita, che il Governo di Bukarest farà i trattati a sua posta e la Porta li rattificherà e colla raccomandazione delle tre potenze del Nord e l'annuenza delle occidentali, troverà conveniente di non sottrarsi a questa rattificazione. Sarà così salvato in apparenza il vecchio diritto diplomatico, ed in sostanza la Rumenia avrà ottenuto quello che voleva. Qualche progresso si va facendo da qualche tempo nell'incivilimento di quello Stato. Quanto più la civiltà operosa guadagnerà terreno nella grande Valle del Danubio e tanto minore sarà il pericolo, che la Russia invada la parte più a noi vicina dell'Europa orientale. Sarebbe bene, che il Governo italiano, vedendo ormai allontanate quelle quistioni che potevano mettere in forse il grande fatto compiuto della nostra unità, che dalle altre libere Nazioni è oramai accettato come un fatto normale, pensasse poi ad estendere una benefica azione in tutta quella regione e nei paesi circostanti al Mediterraneo. Questa è la parte, che all'Italia si compete e della quale tutta la Nazione deve farsi piena coscienza per fondare su larga base l'avvenire della patria.

Quella stranezza dell'infallibilità personale del papa proclamata dal Concilio Vaticano va sempre più producendo i suoi effetti. Come ogni genere di assolutismo anche questo provocò la ribellione. Di tale assolutismo, come sempre, alcuni diventarono i fanatici propugnatori, fino alle ultime sue conseguenze di sostituire alla ragione umana l'idolatria d'un uomo divinizzato, che sentenzia e non ragiona e non ammette possibile che nessuno ragioni. Altri lo subirono con una certa indifferenza, senza darsi alcuna ragione, senza supporre nemmeno che possa avere delle conseguenze, e delle conseguenze a loro medesimi dannose. Alcuni ne risero come di un'enorme stravaganza che si confuta da sè. Altri ancora la lasciarono passare, non credendo che meritasse di occuparsene. Ma altri intravidero che di questo assolutismo religioso potessero conseguirne de' cattivi effetti non soltanto religiosi, ma morali, civili e politici; e questi si ribellarono, mantenendo quella posizione, che era stata abbandonata dall'episcopato tanto restio prima a sottomettersi a questo nuovo assolutismo.

Nella Germania, nella Svizzera ed in altri paesi del Continente l'assolutismo papale diede nascimento al vecchio-cattolicismo; il quale però dura molta fatica a definire sè medesimo. È desso il cattolicismo di jeri, senza l'infallibilità del papa? È un cattolicismo senza il papa e senza tutto quello che costituisce il romanismo, od è un ritorno alla Chiesa primitiva? E se questo fosse, resterebbe esso come una Chiesa che fa parte da sè, oppure cercherebbe la ricostituzione dell'unità in un nuovo credo come ha tentato di fare il Döllinger ed altri tentano con lui? Da questa via si riuscirà, come se ne mostrò qualche principio, a riaccostare coi vecchi-cattolici gli ortodossi della Chiesa greca e gli anglicani? Od i vecchi-cattolici non saranno altro che nuovi separatisti dal romanesimo, o cattolici germanici specifici, o strumento di difesa in mano del Governo di Berlino? Saranno dessi soltanto una raccolta di dotti teologi, o riusciranno a far presa col laicato ed a costituire davvero una Chiesa, non di soli dissidenti, ma avente una forza di aggregazione, per cui uniscano attorno a sè i cristiani di altre Chiese?

Noi lasciamo al tempo di decidere: ma il certo si è, che questa stranezza dell'infallibilità personale del papa ha tolto non aggiunto autorità al papato, che indarno s'illude circa al numero de' suoi fedeli ad ogni costo.

Già in Germania la dissidenza ha assunto un certo carattere politico, essendo i vecchi-cattolici prima di tutto nazionali; ma più marcato ancora è il carattere politico che ha assunto la quistione nell'Inghilterra, dopo un che uomo di Stato del valore del Gladstone ha diffidato i cattolici a dichiararsi fino a qual punto l'infallibilità personale del papa acconsente ad essi di essere onesti cittadini del libero Stato britannico, e se per obbedire al comando del Vaticano dichiarato nemico di tutte le libere istituzioni e della civiltà, abbia a farsi ribelle alle leggi, alla istituzioni ed alla volontà della Nazione inglese legalmente proclamata.

Questo appello ha prodotto una quantità di manifestazioni in senso contrario tra i cattolici. Alcuni hanno creduto conciliabile l'obbedienza cieca al Vaticano de una parte e l'osservanza dei doveri di cittadini dall'altra. Ma come? Supponendo, che il papa non contrarierebbe questi doveri di liberi cittadini nell'Inghilterra, come li contraria nella Germania e più ancora in Italia, dove agisce da dichiarato nemico della Nazione. Altri invece dissero, che rispettano il papa nelle cose di religione, ma che non se ne curano in tutto il resto. Il prelato Manning si accontenta di cacciare di sua autorità fuori della Chiesa cattolica coloro che non ammettono il nuovo dogma dell'infallibilità personale del papa. Siccome poi gl'Inglesi cattolici, od anglicani, o di altre Chiese che sieno, sono prima di tutto Inglesi e liberali, così nei giornali s'incrociano ora le dichiarazioni in senso contrario e le conseguenze civili e politiche dell'obbedienza cieca all'infallibile si discutono con vivezza tutti i giorni, senza poter mai ottenere dai prelati cattolici una franca ed esplicita definizione di questa nuova credenza vaticana e delle sue conseguenze civili e politiche.

Anche in questo si ha adunque veduto, che l'assolutismo è un frutto non dei nostri tempi. Bisognava vivere in una atmosfera di secoli addietro, per potersi immaginare che una novità di tal sorte passasse liscia e che invece di unire i cattolici non li separasse con poca ventura del Vaticano. Esso non fu mai tanto discusso quanto il giorno in cui credette di potersi mettere fuori di discussione colla proclamata infallibilità. Ma c'è di più, che deve scendere tutti i giorni nell'arena e discutere sè medesimo davanti ai nuovi ribelli; i quali sanno bene ricordarsi, che anche Paolo discuteva la condotta di Pietro e proclamava senza opposizione il proprio diritto di discuterla.

Al Vaticano si dirà, che anche questo è un pessimo effetto di quella maledetta civiltà moderna e di quella scomunicata dell'umana ragione. Ma che vuolsi, se la ragione e la civiltà sono anch'esse doni che ci vengono da Dio e cui nessuno che non abbia perduto il senno vuole ripudiare? Anche Balaam profeta malediceva Israello, ma fino l'asina protestò contro di lui ed il Popolo d'Israello fu benedetto.

Intanto, non bastando al Vaticano di avere delle agitazioni nel vecchio mondo, altre ne suscita nel nuovo e produce la ribellione contro al Governo nel Brasile, e nel Chilì lo scomunica addirittura mediante i suoi vescovi. A poco a poco gli scomunicati saranno tanti, che il più scomunicato di tutti dovrà trovarsi chi scomunica tutti gli altri. Quando il papa nel medio evo scomunicava un principe poteva avere il Popolo dalla sua; ma ora che l'uno dopo

Elettori di S. Daniele e Codroipo!

Confonde le due leggi a se mal note.
Tasso.

Il vostro ex-Deputato, eletto coll'appoggio dei conservatori e del Governo, e dopo breve tempo passato alla Sinistra, nel lasciarvi, vi ha catechizzati col suo indirizzo nella fede dell'Opposizione, adoperando argomenti sbagliati, e segnandovi una strada opposta a quella che dovete tenere per far cessare il *malcontento amministrativo.*

Egli dice che le *attuali condizioni della cosa pubblica sono tristissime.* — Giammai l'Italia si trovò in migliori condizioni di adesso. Il deficit del bilancio, che nel 1862 era di 460 milioni, e nel 1866, chiusa la guerra, per i compensi pattuiti coll'Austria per la liberazione del Veneto, si era elevato a 648 milioni, è ridotto a 54 milioni. Tutti i cespiti d'imposta sono in aumento. Per poco che le annate corrano buone, come la presente, se il paese avrà la fortuna di essere rappresentato da una Camera seria, che non sia facile a votare spese eccessive per la guerra e pei lavori pubblici, e trovi in una forte maggioranza liberale conservatrice la forza di sopprimere le inutili spese e di compiere le riforme dell'amministrazione, per le quali già si è fatto molto, non v'ha dubbio che noi arriveremo presto al pareggio; e fatto il pareggio, diventa ben facile il togliere il corso forzoso della carta. In che consistono adunque queste *tristissime condizioni?*

Compiuta l'unità d'Italia colla occupazione di Roma, soggiunge l'ex-Deputato, *la questione politica perdette gran parte della sua importanza —.* La questione politica, finchè dura il Parlamento, avrà sempre la stessa importanza. O il paese dev'essere governato dal *partito moderato,* da quel partito che, giovandosi sempre degli slanci generosi e dei consigli dell'Opposizione meritevoli di essere seguiti, condusse l'Italia all'unità, a Venezia, a Roma, e la condurrà certamente al perfezionamento de' suoi congegni amministrativi ed all'assetto delle sue finanze; o dev'essere governato dall'*Opposizione,* la quale, per quanto valenti uomini e generosi cittadini conti nelle sue file, ha il torto di volere le spese e molte spese e di non volere le imposte, non ha nessun programma positivo, ed attualmente trovasi, per dir poco, scissa in due, la *Sinistra storica* e la *Sinistra giovane.* La funzione della Sinistra, vale a dire la parte di chi critica, è ben più facile della parte di chi agisce. Andate a pescare in tutte le belle parolone degli uomini di opposizione, i quali vi predicano che tutto va alla peggio in Italia, e vi promettono l'Eldorado, e non troverete che delle frasi vaghe e nessuna idea concreta, positiva.

La *opera più modesta, ma non meno importante e non facile di interno ordinamento* (lascio che giudichiate ad occhi chiusi) sarà compiuta più facilmente dai *conservatori,* o dall'*Opposizione novella?* Dal partito liberale-governativo che ha edificato la casa dietro un disegno perfettamente riuscito e che riscosse il plauso di tutto il mondo civile e lavora incessantemente con leggi per migliorarlo, o dal partito di Opposizione che finora non è stato capace di formulare un programma di governo?

L'*opposizione novella,* dice il vostro ex-Deputato, è quella che farà le riforme. Ma intende egli per *novella* la *sinistra giovane?* In tal caso vi avverto che l'egregio Deputato di Comacchio, l'on. Seismit-Doda, al quale molti elettori del Collegio vorrebbero far l'onore di una doppia elezione, appartiene alla *Sinistra storica* e non alla *giovane.*

L'ex-Deputato fa a fidanza colla vostra credulità quando dice che l'Opposizione parlamentare *diventò la maggioranza della Camera* nelle ultime votazioni. Quando nella legge per la *nullità degli atti non registrati* il ministero rimase in minoranza di un voto, ciò avvenne, come avviene in ogni crisi, perchè molti di Destra votarono contro il ministero e naturalmente si trovarono a votare colla Sinistra, la quale vota sempre contro. Ma non per questo i deputati di Destra mutarono partito; non per questo passarono a Sinistra. I deputati di Destra non hanno sempre un voto affermativo, come per vero nemmeno quei di Sinistra lo hanno sempre negativo. Ma quando un deputato di Destra crede che la proposta del Ministro non sia utile al paese, e non giunge coi discorsi pubblici o privati a persuaderlo di ritirarla, vota contro; ed è questo modo di agire che rivela manifestamente, ad ogni uomo che abbia ogni poca d'intelligenza, come sia del tutto erroneo ed ingiusto il concetto che gli uomini e i giornali di opposizione vogliono insinuare al Popolo, che *il deputato di parte moderata* sia una specie di macchina governativa, una specie d'istrumento in mano del Governo. Il Governo, vale a dire il Consiglio dei ministri, si cava dal partito che è in maggioranza alla Camera, e il partito naturalmente lo appoggia, finchè il Ministero tiene una via che si crede utile, senza di che un Governo non sarebbe possibile; lo abbandona quando sostiene proposte che non sono reputate accettabili, ed in allora avviene la crisi. Ed è questo uno dei massimi pregi del sistema costituzionale, di mutare cioè il Governo senza che il paese risenta quasi scossa veruna.

Queste cose elementarissime mi permetto di ricordare, non per far torto alla intelligenza de' miei coelettori, ma perchè all'erroneo asserto non era possibile altra risposta. In ogni caso il torto l'avrebbe tutto chi l'ha resa necessaria.

Il molto che si è fatto dal 1866 in poi per avvicinarsi al pareggio, la legge sulla contabilità per la quale i bilanci preventivi e i conti consuntivi mostrano d'anno in anno la vera situazione della finanza, la legge sull'esazione delle imposte che mise tutti nella necessità di pagare, come noi Veneti abbiamo sempre pagato, e tante altre leggi amministrative vennero vinte in Parlamento in gran parte per l'appoggio leale che la deputazione del Veneto prestò al partito governativo. La perequazione delle imposte, che assoggetterà al contributo più milioni di ettari di terreno nelle provincie meridionali, la riforma giudiziaria, dei dazi, del registro e bollo, e la limitazione delle spese col fissare il principio che a *spese nuove debbano corrispondere redditi nuovi,* e tutto ciò che può farci giungere alla meta sospirata del pareggio, sarà pure ottenuto, se daremo al partito governativo forza sufficiente. Chiunque riflette seriamente, e sa farsi un'idea complessiva dei veri nostri interessi, può facilmente considerare quanto sia dannoso ed inconsulto lo spingere il paese verso l'opposizione, vale a dire a fare *un salto nel buio.*

L'opposizione è mestieri che ci sia, ma in Italia ce n'è anche troppa, e non tutta costituzionale.

Abbiamo migliorato amministrativamente e finanziariamente. Tutti possono riconoscerlo esaminando i conti mensili del tesoro. L'Opposizione che volle dimostrare il contrario, dimostrò invece co' suoi errori di fatto che non sa nemmeno far conti. Lo sconto dei viglietti del Tesoro ora bassissimo, il corso della carta, il prezzo della rendita, il credito all'estero, l'aumento delle industrie e della prosperità pubblica, tutto ciò che può migliorare le nostre condizioni economiche e condurci all'assetto delle finanze, dipende dalla nomina di una buona Rappresentanza, composta di uomini di sicuro patriottismo non solo, ma in pari tempo uomini d'ordine e provati amministratori. Chi più del partito moderato desidera che l'amministrazione proceda bene? Chi ha più interesse del Governo di raggiungere il pareggio, di togliere ogni ragione di malcontento? Questo Governo è forse composto di Toggemburghi, di Caboghe, o non piuttosto dei più eminenti uomini d'Italia per patriottismo, per sapere, per specchiata virtù cittadina?

La Sinistra si vanta di tutto il bene che è stato fatto in Italia, e attribuisce alla Destra tutti gli errori e tutte le cause di malcontento.

Il partito moderato è assai più discreto. Abbenchè siasi trovato a diriggere le fila principali della grande epopea, nè sconfessa errori, nè disconosce il concorso prestato all'opera della ricostituzione della Patria dai cittadini di ogni colore politico.

Ma, a parte le jattanze e il linguaggio poco onorevole di certi manifesti d'opposizione, che non merita di essere rilevato, guardi il paese, guardino gli elettori quanti eroi, quanti martiri, quanti uomini provati nelle lotte contro la tirannide, nelle carceri e nell'esilio, militino nelle file dei moderati; e giudichi, se al consolidamento della Patria, al ristauro delle finanze ed al miglioramento dell'amministrazione possa meglio giovare in questo momento una *vigorosa opposizione al Governo,* senza programma, senza idee concrete, ovvero un *vigoroso appoggio,* rinforzando il partito liberale governativo colla nomina di deputati che vi appartengano.

Quelli che sono del secondo avviso voteranno con me pel conte *Antonino di Prampero,* che, appartenendo al partito moderato, riunisce in sè le qualità di eccellente soldato nelle battaglie dell'indipendenza, di buon amministratore, di uomo integro, e di cittadino indipendente.

UN ELETTORE DELLA SEZIONE DI S. DANIELE.

Udine, Tip. di Gio. Batt. Doretti e Soci.

l'altro scomunica i Popoli usciti di pupillo, si trova nell'isolamento. Esso s'argomenta di sollevare la guerra degl'ignoranti contro quelli che ragionano; ma il Vangelo è una religione di pace e di amore, ed i Popoli leggono ora anche il Vangelo, per quanto sia posto all'indice.

L'assolutismo del Vaticano così, non potendo provocare la ribellione dei Popoli contro sè medesimi, si ruina da sè ribellandosi al sentimento comune a tutti i liberi Popoli.

Nel procedimento logico di questi fatti si prenunziano nuovi ed importanti aspetti della questione politico-religiosa, nuove agitazioni forse, ma anche il trionfo della libertà e della civiltà dei Popoli.

P. V.

La Chiesa in Italia.

Sotto il titolo *La Chiesa in Italia*, l'*Opinione* ha pubblicata una lunga ed importante corrispondenza, da Bonn, nella quale si prende ad esame il discorso testè pronunciato a Torino dall'onorevole Lanza. Su certe affermazioni del suo corrispondente, l' *Opinione* si vede obbligata a fare alcune avvertenze, dirette in sostanza a stabilire le molte e profonde differenze fra le condizioni religiose della Germania e dell'Italia. Queste avvertenze si riassumono sempre in queste due incontrastabili verità, non impugnate nemmeno dal corrispondente di Bonn: «Il sentimento religioso tedesco è diverso dal sentimento religioso italiano» e «La lotta che si combatte in Germania non sarebbe possibile, nè si saprebbe comprendere in Italia.» Dopo aver notato altresì che le nostre leggi sono sufficienti allo infrenamento del clero alto e basso, e che la Curia romana è servita molto meglio dai prelati tedeschi che dagli italiani, l'*Opinione* conclude assennatamente: «La Germania e l'Italia combattono lo stesso nemico; ma se l'Italia, senza un bisogno bene dimostrato, adoprasse armi diverse da quelle che finora ha sperimentate di buona tempra, probabilmente renderebbe un cattivo servizio anche alla Germania.»

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seduta del 4 dicembre.

Saint-Bon opta per il collegio di Pozzuoli. Brunetti per quello di Campi Salentino.

Presidente annuncia la morte del senatore Desambrois. Esprime, in nome della Camera, sentimenti d'amaro cordoglio per la perdita di questo personaggio.

Minghetti ricorda che Desambrois era l'unico superstite di coloro che nel 1848 sottoscrissero lo Statuto.

Mantellini e *Mancini* rammentano pur essi i servizi resi alla patria da Desambrois.

Sella rammenta la gran parte che ebbe nel favoreggiare l'impresa del traforo del Cenisio. Conchiude proponendo che, in segno di lutto, si sciolga la seduta e la bandiera sia imbrunata per quattro giorni.

La proposta è approvata ad unanimità

La seduta è sciolta.

Seduta del 5 dicembre

Cantelli presenta la legge sui provvedimenti straordinari per la sicurezza pubblica, chiedendo venga dichiarata d'urgenza.

Minghetti presenta una legge diretta a modificare l'art. 33 della legge di contabilità.

Si convalidano tre altre elezioni riconosciute regolari dalla Giunta. Vengono quindi convalidate senza discussione le elezioni dei seguenti collegi contro cui erano state presentate proteste che la Giunta giudicò inattendibili: Corleone, Teramo, Firenzuola, Cividale, Torino, 4°, Castroreale, Pontedecimo, Bozzolo. Viene annullata per diverse irregolarità l'elezione di Capannori.

Si ordina un'inchiesta giudiziaria sopra due elezioni (Terranuova e Zogno), e due altre elezioni sono annullate (Anagni e Avellino).

Spaventa presenta le convenzioni per la posa di un nuovo cordone telegrafico sottomarino fra il Continente e la Sardegna, e le disposizioni relative alle spese per opere idrauliche di seconda categoria.

Finali presenta le leggi sulla denunzia obbligatoria delle ditte commerciali, e le leggi sulla pesca e sulle foreste.

La seduta del Senato del 5 corr. fu tutta consacrata al luttuoso fatto della morte del presidente Desambrois. Il Senato prese il lutto per 9 giorni.

ITALIA

Roma. Il governo ha testè diramato istruzioni ai Prefetti raccomandando loro che facciano invigilare e assicurarsi dello stato di cassa di molte Banche di credito le quali sono poco solide e fanno temere atti fraudolenti mercè la leggerezza e la poca stabilità delle loro operazioni.

— Crediamo assai premature, dice la *Libertà*, le voci messe in giro da vari giornali rispetto ad alcuni mutamenti nel personale dei Prefetti. Per ora nessuna deliberazione è stata presa. Quanto alla nomina del prefetto di Palermo sembra che sia differita fino la discussione della legge sulla sicurezza pubblica.

— Vuolsi che al Collegio di Foligno si presenterà candidato l'on. Raeli, già ministro di Grazia e Giustizia e consigliere di Stato. Parlasi pure della candidatura dell'on. Pisanelli al Collegio di Rimini, qualora Aurelio Saffi rinunzi definitivamente all'ufficio di deputato.

ESTERO

Francia. Monsignor Dupanloup rispondendo al *Journal de Florence*, ritorna sulla sua *Lettera a Minghetti*, dolendosi di essere stato frainteso da una parte della così detta stampa cattolica.

La conclusione della prima sua *Lettera* egli ama di ripeterla nella recente pubblicazione, e lo fa nel seguente modo:

«Che la questione romana non è risoluta; che i diritti di coscienza del mondo cattolico sono violati; che posta è nel mondo una causa di perturbazione morale immensa; e che in conseguenza è necessario di rendere al Papa la sua sovranità per rendergli la sua libertà».

Mons. Dupanloup è molto ingenuo. Egli parla ancora come se l'Italia si trovasse nelle stesse condizioni del 1860, o, se vi piace, del 1870. Monsignor Dupanloup non si è egli ancora accorto che l'Italia esiste una e indipendente con Roma capitale, e che del Papa nessuno omai più si occupa, essendosi formata nel mondo la convinzione che può benissimo vivere in Roma, se così gli piace?

Spagna. Se si deve giudicarne da un atto recente, il governo di Serrano sembra alienissimo dal favorire la ristorazione del figlio d'Isabella II. I Presidenti del Club alfonsista di Madrid avevano inviato una circolare ai membri del Club medesimo, per invitarli a sottoscrivere un indirizzo di felicitazioni che si sarebbe mandato all'ex-regina in occasione del suo giorno onomastico. In punizione di ciò quei presidenti, in numero di tre, furono nientemeno che deportati alle isole Canarie.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezioni Commerciali biennio 1875-76

Nelle elezioni commerciali ieri avvenute comparvero N. 47 elettori nella sezione di Udine. Lo spoglio delle schede diede il seguente risultato:

Galvani cav. Giorgio di Pordenone		voti 39
Ferrari Francesco di Udine		» 38
Degani Gio. Battista	»	» 35
Morpurgo Abramo	»	» 35
Tellini Carlo	»	» 34
Buri Giuseppe di Palma		» 30
Bearzi cav. Pietro di Udine		» 28
De Marchi Paolo di Tolmezzo		» 23
Brunich Giovanni di Udine		» 23
Facini Ottavio di Magnano		» 18
Pellarini Giovanni di Udine		» 13
Volpe Antonio	»	» 13
Cella Agostino	»	» 10
Cossetti Luigi di Pordenone		» 9
Gambierasi cav. Paolo di Udine		» 9
Springolo Marco	»	» 9
De Gleria Luigi	»	» 8
Bearzi Pietro juniore	»	» 5
Stroili Francesco di Gemona		» 4
Locatelli Luigi di Udine		» 3
Orter Francesco	»	» 3
Cagli Giuseppe	»	» 3
Pontotti Giovanni	»	» 3
Angeli Francesco	»	» 2
Manzoni Giovanni	»	» 2
Barduseo Marco	»	» 2
22 nomi diversi		» 1

Solamente quando si conoscerà il risultato delle schede delle varie sezioni nella provincia verranno proclamati i consiglieri aventi il maggior numero complessivo de' voti.

Corte d'Assise. Col processo intentato a Luigi Fabris, operajo di questa città, martedì della passata settimana aprivasi l'ultima sessione della nostra Corte d'Assise.

Dai primi di gennajo allo scorcio di luglio dell'anno corrente il Fabris, senza che il suo padrone signor L. Pitacco se ne fosse addato minimamente, avea potuto sottrarre dalla bottega ove lavorava oggetti preziosi del valore di oltre seimila lire; ed impegnarli al Monte di Pietà per L. 2700.

Inoltre in quel torno di tempo dalle tasche della giubba dello stesso suo padrone avea involato un biglietto da L. 100.

Scoperto e tratto in arresto confessava ogni cosa.

Ciò che apparisce strano gli è l'uso che l'onesto giovane faceva del danaro in tal guisa ricavato. Tanto per star in buona con tutti bruciava un moccolo a Dio ed uno al Diavolo; cioè faceva dir messe e giuocava al lotto.

Al dibattimento presiede l'egregio cav. Vittorelli.

Il rappresentante il P. M. cav. Castelli pretende che l'accusato Luigi Fabris sia responsabile di due distinti reati, e domanda ai Giurati un verdetto in questo senso.

Ma il valente difensore avv. Baschiera non la intende a questo modo. Anzitutto dimostra che Luigi Fabris è di corta intelligenza, e che non ha nessuna pratica di mondo. A 23 anni — che tale è l'età dell'accusato — manca di esperienza nelle cose più comuni della vita per forma che i suoi compagni gli danno ordinariamente del baggiano.

I pregiudizio, la superstizione, hanno potuto facilmente insinuarsi nel suo animo, chè altrimenti non si potrebbe spiegare i furti perpetrati per impiegarne il ricavato nel giuoco del lotto e nel far celebrare messe onde la sorte avesse ad arridergli.

Rileva inoltre il difensore la circostanza che Luigi Fabris a 23 anni si guadagna una mercede di lire 5 per settimana; locchè rivela la sua inettitudine. Chiede quindi ai Giurati che stante lo stato di mente anormale dell'accusato vogliano ritenerlo responsabile sì, ma non completamente dei reati imputatigli.

Dopo ciò suscita la questione legale, se si debba cioè giudicare il Fabris responsabile di due reati distinti o se invece non si debba ritenere che nella specie si tratti di furto continuato.

Sull'appoggio d'illustri criminalisti svolge la teoria del reato continuato, e dimostra che nel fatto di Luigi Fabris concorrono gli estremi voluti, perchè una era la legge violata ed uno il disegno criminoso.

I Giurati sul quesito relativo allo stato mentale rispondono negativamente, ammettendo però le circostanze attenuanti. Sulla questione legale la Corte accetta la tesi svolta della Difesa, e quindi condanna Luigi Fabris a soli tre anni di reclusione e tre di sorveglianza.

Jeri al Palazzo Bartolini ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto tecnico di Udine. Alcuni giovanetti recitarono dei versi, il Muzzati *Il Poeta* di Alessandro Poerio, il Picotti ed il Luzzato l'addio di *Ettore ad Andromaca* di Schiller in lingua tedesca, il Deciani la *Dea della libertà* di Beranger in lingua francese. L'Olivo fece una esposizione sulla *teoria dei centri di gravità*.

I premiati furono nel *primo corso* in comune con premio di 2° grado i giovanetti *Luzzatto* e *Deciani*, di 3° grado *Vidale*, *Picotti* e *Sartogo*, i due ultimi con menzione onorevole speciale in tedesco, *Muzzati* con menzione onorevole nelle materie letterarie. Nel *secondo corso* con premio di 2° grado e menzione onorevole speciale in chimica e tedesco *Murero*, e *Cozzi* id. con premio di 3° grado, *Francesconi* con menzione onorevole. Nella sezione fisico-matematica, *terzo corso*, ebbero il premio di 2° grado con menzione onorevole speciale in chimica e italiano *Piutti* e *Olivo*; nella sezione commerciale *Braido* con menzione onorevole generale; nella sezione agronomica *D'Orlandi* con premio di 3° grado e menzione onorevole speciale in chimica.

Il Direttore cav. Misani disse alcune sentite ed opportune parole ai giovani alunni, mostrando ad essi come il beneficio dell'istruzione ed educazione ricevuta stava ad essi svolgerlo in appresso nella vita pratica non soltanto al loro loro privato vantaggio, ma anche al pubblico bene, giacchè colla libertà, se si accrescono i diritti, si accrescono anche per tutti i doveri di cooperare in qualsiasi modo al meglio della pubblica cosa, alla grandezza della patria nostra.

L'elezione di Cividale. Sulla Relazione dell'on. Nicotera, la Giunta per le elezioni ad unanimità delibero di proporre la convalidazione dell'elezione dell'on. Pontoni a deputato del collegio di Cividale, che era contestata in seguito a reclami destituiti di prova e lievissimi. Così l'*Opinione*.

R. Istituto Tecnico di Udine.

Lezioni popolari.

Questa sera 7 dicembre 1874 dalle ore 7 alle 8 pomeridiane, nella Sala maggiore di questo Istituto, si darà una lezione popolare, nella quale il prof. D.r P. Bonini tratterà *del Carattere*.

Li 1 dicembre 1874.

Il Direttore
M. MISANI.

Istituto-Convitto Ganzini. Si dà avviso che giovedì p. v. 10 corrente, d'accordo colla Autorità Scolastica Provinciale e col consiglio medico, si riprenderanno le lezioni regolari nell'Istituto-Convitto Ganzini.

Teatro Minerva. La drammatica Compagnia Coltellini e Vernier darà principio in questo teatro al già annunciato breve corso di recite la sera di sabbato prossimo venturo, 12 dicembre. Le recite saranno soltanto dieci, e nel corso di queste sono annunciate le seguenti produzioni, nuove per Udine:

Le Società anonime, commedia satirica in 5 atti di E. Dominici.

I Misteri d'Amore, commedia in 2 atti dello stesso.

Arduino d'Ivrea, Re d'Italia, dramma storico in 5 atti di S. Morelli.

Il figlio delle selve, poema in 5 atti tradotto dal tedesco di F. Halm.

Fra Szilla e Cariddi, commedia in 3 atti del professore Tito d'Aste.

Patria, dramma Storico in 5 atti di V. Sardou.

Probità e Lavoro, commedia in 4 atti di C. Vitaliani.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è stabilito in 60 centesimi.

Non dubitiamo che tanto pel valore del personale artistico della Compagnia, quanto per la sceltezza del repertorio, il pubblico interverrà numeroso alle poche rappresentazioni che ci sono promesse.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 8 dicembre dalla Banda del 24 fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1|2 alle 2 pomeridiane.

1. Marcia
2. Sinfonia «Emma d'Antiochia» Mercadante
3. Valtzer «Tentazioni» Marini
4. Finale atto I «Macbeth» Verdi
5. Polka «Girimeo» Gatti
6. Orgia e Romanza «Gli Ugonotti» Meyerbeer
7. Galopp «A passo d'assalto» Strauss

Articolo comunicato.

Si parla tanto oggidì della buona istruzione elementare e la si vuole rendere obbligatoria ed il ministro Bonghi vuole intanto avere dai sindaci e dai preposti provinciali tutte le più positive informazioni circa alle scuole comunali.

Queste informazioni, se si vuole qualche buon effetto da esse, bisognerebbe che fossero pubbliche, sia quando c'è un luminoso esempio dell'ottimo da proporre, sia quando si sciupano come in questo Comune di Zuglio, pure celebre per le salutifere sue acque, i danari del Comune a pagare maestri che avranno tutt'altra qualità fuori che quello che ad un buon istruttore si convengono.

Quale prete sia il maestro di Zuglio, faccia tosta ed incurabile, informi quel Reverendo Preposito Parroco di Zuglio. Io non entro nè in Chiesa, nè in Canonica, nè in Curia; ma ben credo doveroso di esprimere in quale opinione è tenuto in tutto il paese e dai genitori specialmente il maestro di quel Capoluogo del Comune. In questo i fatti parlano troppo chiaro parlano i genitori, parlano gli scolari ed il poco frutto che da una scuola dove insegna un maestro siffatto si ricava.

Il dovere di provvederci, ed urgentemente, è quel del Sindaco e del Consiglio, che per dare un prete di più a Zuglio non hanno diritto di privare il paese di una scuola efficace, giacchè chi fa la scuola è il maestro e questo prete è tutt'altro che stoffa da ciò, mancando affatto e di cognizioni e di maniere, e per educare essendo necessario di essere prima di tutto, persone educate e colla verga con cui si guidano le vacche non si tirano su esseri ragionevoli.

Non dico altro: e mi basta di aver fatto accorto quel Sindaco ed i preposti, affinchè provvedano prima che l'intero Comune giustamente reclami.

Da Tolmezzo, novembre 1874.

C. Z.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 29 nov. al 5 dic. 1874

Nascite

Nati vivi maschi 4 femmine 5
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 1 – Totale N. 13

Morti a domicilio

Antonia Toso di Luigi di anni 3 e mesi 6 — Umberto Cozzi fu Angelo d'anni 2 — Maddalena Romano-Fumi fu Osualdo d'anni 32 attend. alle occup. di casa — Giov. Battista Alessio fu Giuseppe d'anni 54 tappezziere — Augusto Boe di Antonio di giorni 12 — Vittoria Turcutto fu Mattia d'anni 14 — Giov. Battista Canciani di Domenico d'anni 7 — Giuseppe Del Giusto fu Giov. Battista d'anni 60 agricoltore — Massimino Barcobello di Valentino d'anni 5 — Luigia Calussig di Antonio d'anni 6 — Maria Lestuzzi di Luigi di mesi 2 — Maria Contardo fu Valentino d'anni 28 attend. alle occup. di casa — Valentina Cadri-Mikotz d'anni 50 pizzicagnola — Luigi Tomasoni di Luigi d'anni 8 — Maria Ballico-Del Gobbo di Francesco d'anni 33 attend. alle occup. di casa — Anna Bertoni-Federicis fu Pietro d'anni 41 attend. alle occup. di casa — Francesco Nimis fu Giuseppe d'anni 60 oste — Paolina Bianchi di Bortolo d'anni 17 civile — Egidio Bertoli di Giovanni di mesi 9 — Leonardo Tonutti fu Paolo d'anni 5 — Valentino Tonutti fu Giovanni d'anni 69 agricoltore — Teresa Tambozzo di Luigi di mesi 1 — Ermenegildo Sav di Eugenio di giorni 8 — Maria Cojutti-Tonutti fu Leonardo d'anni 75 contadina — Amalia Tremonti di Marino di mesi 5 — Angelo Berini di Antonio d'anni 6 — Matilde De Zotto di Geremia d'anni 11 — Rosa Tomadini Olivo fu Antonio d'anni 89.

Morti nell' Ospitale Civile

Giuseppe Bortoluzzi fu Girolamo d'anni 5 facchino — Eugenia Alfieri di Daniele d'anni — Raimondo Esposto d'anni 66 industriante — Luigi Cividin di Francesco d'anni 37 muratore — Ferdinando Fannari d'anni 1 — Emanuele Rodaro fu Giov. Battista d'anni 44 filatojajo — Daniele Cita fu Giacomo d'anni 53 agricoltore

Totale N. 3

Matrimoni

Giov. Battista Pais-Tarsiglia finestrajo con Angela Amodeo sarta — Luigi Franzolini agricoltore con Agata Franzolini attend. alle occup. di casa — Enrico Giordani impiegato ferroviario con Maria Minsulli agiata — Antonio Mossutti agricoltore con Margherita Rizzi contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Clemente Disnan agricoltore con Lucia Nadalutti contadina — G. B. Venier birrajo con Anna Bianchi birraja — Giacomo de Monte fruttivendolo con Luigia Tont setajuola—Luigi Vidoni oste con Maria Tarondo ostessa.

FATTI VARII

Minacce d' inondazioni. La *Gazzetta d' Italia* riceve da Roma, 5, il seguente telegramma:

« Dispacci arrivati in questo momento da Orte annunziano uno straordinario accrescimento nelle acque della Nera e del Tevere. Temesi molto che possa avvenire una inondazione a Roma ».

Anche l' Adige continua a crescere. Il Bussè, canale del Veronese, e il Mella, sono pure molto ingrossati.

Eguali notizie si hanno del Brenta e del Bacchiglione.

CORRIERE DEL MATTINO

— Causa la morte del Comm. Desambrois presidente del Senato, il Re non riceverà prima di domenica, 13, le deputazioni del Senato e della Camera che devono presentargli le risposte al discorso della Corona.

— Togliamo della *Libertà* queste notizie:

È allo studio al ministero dell' Interno un progetto inteso a riordinare il corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza.

Tenendo conto che le Guardie Municipali costano in complesso 10 milioni all' anno ai Comuni, proporrebbesi di avere un solo Corpo che provvedesse al servizio di polizia municipale e governativa. Sarebbe posto sotto la sorveglianza mista di delegati del Governo e dei Municipii.

— Le leggi preparate dal Ministero dell' Istruzione Pubblica per l' aumento e la più equa distribuzione delle scuole normali, per il pareggiamento delle spese delle scuole liceali, ginnasiali e tecniche, nonchè per l' aumento dello stipendio dei professori così di quelle come di queste, son pronte; ma non saranno presentate alla Camera che dopo le vacanze di Natale.

— Siamo autorizzati a dichiarare che il ministro della Guerra non ha mai pensato di togliere da Torino nè l'Accademia Militare nè la scuola superiore di guerra.

— L' *Economista d' Italia* pubblica il programma del Congresso degli economisti che deve aprirsi in Milano il 4 gennajo. Gli argomenti proposti alla discussione riguardano la legislazione sulle fabbriche, il risparmio popolare, la tutela dell' emigrazione, le foreste e le miniere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 5. Il tribunale respinse la domanda della difesa di Arnim per proroga del termine del processo.

Londra 5. Una deputazione francese presentò alla Regina d' Inghilterra quattro magnifici volumi contenenti indirizzi di ringraziamento delle comuni delle città francesi pei servigi prestati durante la guerra del 1870. La Regina accettò il dono quale testimonianza di gratitudine.

Berlino 4. *(Reichsrath)*. Leggesi una lettera del cancelliere, che a nome dell' Imperatore ritira, dietro proposta del Consiglio federale, la somma chiesta nel bilancio pel posto del ministro presso il Papa. Nella discussione di bilancio il deputato bavarese clericale *Joerg* attacca vivamente Bismark, che nella questione dell' intervento in Spagna subì uno scacco, avendo la Russia ricusato di dare la sua adesione. *Bismark* risponde che non si trattò mai di intervento in Spagna; gli avvenimenti spagnuoli interessano meno la Russia, e la Germania rispetta il modo di vedere della Russia, colla quale vive in intima amicizia da un secolo. *Bismarck*, confutando Joerg, accusa la frazione del centro di complicità nell'attentato di Kissingen, locchè provoca grande rumore e grida da parte del centro, e vive repliche dalla parte di Bismarck. *Windhorst* dice che Bismark dà la parola d'ordine per l'attacco contro il centro, ed eccita un partito contro l'altro. Dopo alcune parole di *Bismarck*, che accusa la stampa ultramontana di provocare fatti come l'attentato di Kullmann, l' incidente è chiuso.

Parigi 4. I giornali repubblicani dicono che che il Messaggio è diretto specialmente contro i legittimisti; applaudono alle dichiarazioni d' imparzialità. I giornali conservatori asseriscono, che il Messaggio è diretto contro i radicali. L'opinione pubblica è generalmente soddisfatta del linguaggio e del patriotismo del maresciallo, e per l'appello agli uomini moderati di tutti i partiti.

Parigi 4. Il centro sinistro ricusa di prendere l' iniziativa delle leggi costituzionali; attenderà la proposta che farà il Governo. Il ministro delle finanze presenterà in gennaio il progetto per la modificazione delle leggi esistenti.

Versailles 3. *(Ritardato)*. Il Messaggio fu applaudito specialmente dal centro destro e dal centro sinistro. Cominciossi a discutere il progetto Jambert relativo alla libertà dell' insegnamento superiore. Gli Ufficii elessero i loro presidenti; 9 appartengono alle frazioni di destra, sei a quelle della sinistra.

Versailles 4. *(Assemblea)*. Continua la discussione del progetto sulla libertà dell' insegnamento superiore. Dupanloup appoggia il progetto. Challamel lo combatte.

Londra 4. Il console di Venezuela smentisce là voce che due navi spagnuole abbiano bombardato Laguayra, e soggiunge che le notizie sulla rivoluzione di Venezuela sono esagerate.

Madrid 3. Il cabecilla Lozano fu fucilato per crimini comuni.

Madrid 3. Al momento di partire pel Nord, tre compagnie del battaglione di Badajoz ricusarono di porsi in cammino. Le autorità militari esortarono i soldati a compiere il loro dovere. Due ore dopo quelle compagnie partirono colla ferrovia del Nord.

Lisbona 1. L'anniversario della liberazione del Portogallo dalla dominazione spagnuola fu solennizzato con grandi feste.

Bahia 2. Secondo un telegramma già pubblicato, la pace è conchiusa fra Mitre e il Governo; Mitre, gli ufficiali e i soldati sono amnistiati e depongono le armi Altri insorti non sono compresi in questo accomodamento. Lo stesso telegramma dice che un'insurrezione è scoppiata nell' Uraguay.

Buenos Ayres 3. *(Dispaccio ufficiale.)* Mitre sconfitto e inseguito propose di capitolare. Si rese a discrezione coll' esercito. La Provincia di Beunos Ayres è pacificata. L' esercito insegue Arredondo, la cui avanguardia fu pure sconfitta.

Calcutta 4. Il Governo riconobbe che il prigioniero di Gualior non è Nana-Sahib.

Berlino 5. *(Reichstag)* Discutesi il bilancio. *Windhorst* biasima la soppressione del posto di ministro presso il Vaticano. *Bismarck* dice che il Governo è lontano dal non riconoscere il Papa come capo della Chiesa cattolica, ma non ne deriva che occorra spedire un ministro presso il Vaticano. Attualmente non havvi alcun motivo di mantenere relazioni diplomatiche col Papa, perchè le speranze nutrite un anno e mezzo fa non furono sodisfatte. Finchè il capo della Chiesa cattolica mantiene l' attitudine e incoraggia il clero alla disobedienza alle leggi, le relazioni diplomatiche della Germania col Papa sono superflue.

Versailles 5. *(Assemblea)*. Discussione sulla libertà dell' insegnamento superiore. *Dupanloup* confuta Challamell, dice che il solo pericolo consiste nei terribili progressi del materialismo e dell' ateismo; dimostra che Challamell si inganna nell' interpretazione del Sillabo. *Challamell* mantiene le asserzioni di ieri, dice che non risponderà agli attacchi personali di Dupanloup. L' incidente è chiuso. Dopo un discorso di Bardoux contro il progetto, l' Assemblea decide con voti 553 contro 133 di passare alla seconda deliberazione sul progetto.

Parigi 5. Il conte Wesdehlen e tre applicati dell' ambasciata tedesca a Parigi sono partiti per Berlino, onde intervenire al processo contro l' ex ambasciatore Arnim.

Paul de Cassagnac ha pubblicato nel *Pays* un articolo violentissimo contro l' Assemblea.

Vienna 5. Leggesi nella *Tagespresse*, che si attende prossimamente lo scioglimento della questione dei trattati di commercio colla Rumenia nel senso proposto dall' Austria qualche tempo fa. Questa proposta, appoggiandosi agli esempii dell' Egitto, concederebbe agli Stati vassalli il diritto di conchiudere trattati di commercio. La proposta fu respinta allora dalla Porta ma fu recentemente appoggiata dalla Germania e dalla Russia. La Francia e l'Inghilterra aderirono pure a tale proposta e penserebbero egualmente a conchiudere trattati di commercio colla Rumenia.

Pest *(Ritardato)*. La Commissione del bilancio approvò l' indennità chiesta dal Governo per riscuotere le imposte nel primo tremestre 1875.

Madrid 4. Serrano partirà pel Nord la settimana prossima.

Dublino 5. La Polizia sequestrò in una casa di Cork alcune armi. Il proprietario fu arrestato.

Pietroburgo 5. Fu trasmesso alle Potenze l' invito di continuare la Conferenza di Bruselles a Pietroburgo.

Belgrado 5. Jeri la Scupcina escluse dalle sedute per un mese un deputato che, discutendosi l' Indirizzo, si mise a parlare della persona del Principe. Oggi la Scupcina continuò a discutere l' Indirizzo, Il Ministero è dimissionario, avendo in questa discussione ottenuto soltanto la maggioranza di tre voti. Il Principe incaricò l'ex-ministro Zumitsch di formare un nuovo Gabinetto.

Pernambuco 4. L' Imperatore del Brasile ha vistato una fregata francese.

Spezia 6. Il ministro della marina manifesterà martedì i suoi intendimenti riguardo alla marina in una riunione di elettori.

Genova 6. Il console dell' Uruguay non ha ricevuto la conferma della rivoluzione che dicevasi scoppiata nell' Uruguay.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.6	752.4	753.4
Umidità relativa . . .	69	63	69
Stato del Cielo . . .	q. sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	E.	calma	calma
Vento { velocità chil.	1	0	0
Termometro centigrado	6.2	9.1	5.0

Temperatura { massima 10.4 { minima 3.6

Temperatura minima all'aperto 1.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 5 dicembre

Austriache	187. —	Azioni	140.1[2
Lombarde	78.3[4	Italiano	67.1[4

PARIGI 5 dicembre

3.0[0 Francese	62.70	Azioni ferr. Romame	78.—
5.0[0 Francese	99.—	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3885	Obblig. ferr. romane	193.—
Rendita italiana	68.17	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	291.—	Londra	25.15. —
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.7[8
Obblig. ferrovie V. E.	198.50	Inglese	92. —

VENEZIA, 4 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 75.25 per fine corr. p. v. a 75.40.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	221.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	22.25	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.63 —	»	—.—
Banconote austriache	»	2.48 7[8	»	2.49— p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	73.10	a L.	73.15
» » » 1 lug. 1874	»	75.25	»	75.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.15	»	22.16
Banconote austriache	»	248.60	»	248.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1[2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2 » »

TRIESTE, 5 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.21. —	5.22.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.1[2	8.88. —
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.75	106.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 4	al 5 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.55	69.55
Prestito Nazionale	»	74.60	74.60
» del 1860	»	109.20	108.80
Azioni della Banca Nazionale	»	996.—	995.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	233.25	233.25
Londra per 10 lire sterline	»	110.45	110.35
Argento	»	105.70	105.75
Da 20 franchi	»	8.91.1[2	8.91 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 5 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.16	ad L.	21.87
Granoturco nuovo	»	»	10.59	»	12.44
Segala	»	»	13.67	»	15.03
Avena	»	»	10.30	»	10.46
Spelta	»	»	—.—	»	24.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	23.91
» da pilare	»	»	—.—	»	12.30
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6 25
Lenticchia il q. 100	»	»	—.—	»	26.21
Lupini	»	»	—.—	»	10.25
Saraceno	»	»	—.—	»	10.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	30.07
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	25.95
Lenti	»	»	—.—	»	25.82
Miglio	»	»	—.—	»	22.55
Castagne	»	»	—.—	»	6.77

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.07 ant.	1.19 ant	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTÒ PUBBLICO

Estrazione del 5 dicembre 1874.

Venezia	14	11	87	60	69
Bari	63	72	9	60	11
Firenze	83	73	21	45	56
Milano	36	84	64	58	18
Palermo	52	34	48	19	27
Roma	81	83	32	8	2
Torino	15	8	26	1	57

N. 48339-4090. Sez II.

R. INTENDEZA DI FINANZA IN UDINE.

Avviso per miglioria

Negli incanti oggi tenuti presso questa Intendenza di Finanza, furono deliberati il taglio e la vendita di 255 piante di quercia e del ceduo allignanti nella presa prima del bosco demaniale Brussa in comune di Palazzolo dello Stella, di cui il lotto secondo dell'avviso d'asta 10 novembre corrente n. 45889-3028, pel prezzo di L. 15803.38 e così coll'aumento del 4 per cento a quello di L. 15195.56 presagito dalla stima Forestale 15 luglio 1874 e sul quale ebbe luogo l'incanto.

In relazione all'art. 6 del precitato avviso,

si fa noto

che il termine utile per presentare le offerte d'aumento non minori del ventesimo sulle lire 15803.38, prezzo di provvisorio deliberamento, andrà a scadere a mezzogiorno dell' 11 dicembre 1874, e che le offerte medesime scritte su carta da bollo, saranno ricevute da questa r. Intendenza e dovranno essere corredate da certificato di deposito effettuato nella Tesoreria di questa provincia, o portare unito l' importo del decimo della offerta, per garanzia della medesima.

Udine, 20 novembre 1874.

L' Intendente
TAJNI

N. 32 d' ordine.

DIREZIONE
DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

AVVISO D' ASTA

Si notifica che stante la deserzione dell' incanto tenutosi oggi come dall' avviso d' asta del 14 andante N. 30; si procederà addì 15 dicembre p.v. alle ore una pom., presso la Direzione suddetta, (sita in Borgo Rogati, al civico N. 2229, innanzi al signor Direttore, ad un secondo esperimento d' asta pubblica, col mezzo di partiti segreti, per l' Appalto del servizio di

Trasporto di Pane da munizione

dal magazzino Sussistenze Militari di Udine alla Fortezza di Palmanova

Tale Impresa avrà la durata di un Triennio, da cominciare col 1 gennajo 1875, per terminare con tutto il 31 dicembre 1877.

I capitoli d' onere che reggier debbono detta Impresa sono visibili presso questa Direzione, e presso il Magazzino delle Sussistenze Militari in Udine.

Il trasporto del Pane, avrà luogo, in massima ogni due giorni, per la quantità approssimativa di razioni 850, equivalente al peso di circa 6 Quintali di genere.

Il prezzo normale per base d'Asta, è fissato in L. 1.55 per ogni Quintale di Pane da trasportarsi.

Il deliberamento dell'Impresa seguirà a favore di chi, con propria offerta suggellata, avrà proposto sul prestabilito prezzo d' Asta un ribasso maggiormente superiore o pari almeno a quello minimo che sarà segnato in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta all' Incanto dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo Incanto si farà luogo a deliberamento, quand' anche venga presentata una sola offerta, purchè sia accettabile.

Le offerte dovranno essere redatte su carta da bollo filigranata, da L. una, firmate e suggellate.

Le offerte non firmate o non suggellate, ovvero portanti condizioni non saranno ammesse.

Non potranno farsi offerte per via telegrafica.

Gli aspiranti all' Impresa per essere ammessi a far partito, dovranno produrre alla Direzione che procede all' Appalto, la ricevuta comprovante d' avere versato nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o nelle Tesorerie Provinciali, la somma di Lire 700 a titolo di deposito provvisorio; quale deposito sarà poi pel deliberatario dell' Impresa, convertito in cauzione definitiva a norma delle vigenti prescrizioni.

Tale ricevuta non dovrà essere inclusa nel piego contenente l' offerta, ma dovrà essere prodotta a parte. Qualora detto deposito venga fatto in Cartelle del Debito Pubblico, tali Titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno precedente quello dell' effettuazione del deposito.

Gli aspiranti all' Appalto potranno presentare i loro Partiti a qualunque Ufficio di Commissariato Militare; di questi Partiti però sarà tenuto conto soltanto quando arrivino a questa Direzione ufficialmente, prima dell' apertura dell' Incanto, e siano accompagnati dalla Ricevuta dell' effettuato deposito provvisorio.

Il termine utile (Fatali) per la presentazione di offerte di ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, resta fissato in giorni 5 decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli Incanti ed al Contratto saranno a carico del Deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico quelle per tassa di Registro giusta le vigenti Leggi.

Padova, 30 novembre 1874.

per detta Direzione, il Tenente Commissario
TREANNI.

Si porta a conoscenza a chi d' interesse che nel giorno quindici novembre p. p. **Antonio Appolonio** cessò dall' impiego che teneva presso di me quale Agente-rappresentante, per cui da questo giorno qualunque affare, riscossione, contratto od altro, che lo stesso facesse a mio nome, saranno nulli e di nessun effetto.

Valvasone, 1 dicembre 1874.

CATERINA DE CARZARELLI DELLA DONNA
per sè e quale procuratrice del marito
EUGENIO DELLA DONNA.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 973 — 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Comeglians

AVVISO D'ASTA.

1. In relazione a Prefettizia autorizzazione nel giorno 9 dicembre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio municipale sotto la presidenza, del sig. Sindaco o chi per esso un asta per la vendita di n. 620 piante del bosco di Tualis e di n. 353 piante del bosco di Pavolaro divise in due lotti, il primo sul dato di l. 9487.55, ed il secondo di l. 3911.70 giusta i progetti di stima esistenti in atti.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di l. 949 pel primo lotto e di l. 392 pel secondo.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Comeglians, li 30 novembre 1874.

Il Sindaco
LODOVICO SCREM

Il Segretario
G. Castellani

N. 774 — 2

Il Sindaco del Comune di Teor

AVVISA

che in conformità alla deliberazione 29 corrente n. 774, a tutto il giorno 25 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale per un triennio, retribuito coll'annuo emolumento di l. 1200 pagabili in rate mensili postecipate;

che i signori aspiranti presenteranno le loro damande in carta da bollo a questa Segretaria Comunale entro il giorno 25 dicembre surricordato corredandole dei seguenti documenti:

a) fede di nascita;
b) attestato di moralità;
c) certificato di sana costituzione fisica e d'innesto vajuolo;
d) certificati penali;
e) patente d'idoneità.

La persona che sarà eletta dovrà entrare in carica per il giorno 1° gennaio 1875.

Teor, addì 30 novembre 1874.

Il Sindaco
V. LEITA.

Il Segretario int.
D. Asquini.

REGNO D'ITALIA — 3

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

IL SINDACO

del Comune di Forni Avoltri

rende noto

che in base alla deliberazione consigliare 10 maggio 1874, debitamente approvata, è aperto il concorso per la Condotta Medico-Chirurgo in questo Comune, a tutto 31 dicembre p. v. verso lo stipendio di l. 2000.

Il Comune è composto di n. 1050 abitanti divisi in borgate, la cura deve essere gratuita per tutti indistintamente.

Dall'Ufficio Municipale
Forni Avoltri, li 26 novembre 1874.

Il Sindaco
GIACOMO ACHIL.

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO VENALE — 2

Si reca a pubblica notizia che nel giudizio di fallimento apertosi contro il commerciante di Tolmezzo Ciani Pietro di cui la sentenza 22 ottobre 1871 di questo Tribunale ed in esito all'ordinanza 23 corrente nel giorno di mercordì 20 gennajo p. v. alle ore 10 antimer. avanti questo Tribunale nella Sala degli incidenti coll'assistenza del Giudice delegato sig. Eugenio Sinotti si procederà all'incanto degli immobili sotto descritti ed alle condizioni ivi tenorizzate.

Si avverte pure che il prezzo dei fondi sotto indicati trovasi già diminuito di 4 decimi del valore di stima, e che in difetto di oblatori verrà rinviata l'asta a mercordì successivo e così di soguito e sempre col ribasso di un decimo per ogni rinvio.

Descrizione degli Immobili.

Lotto 1. In Forni Avoltri. Opificio sega legnami ad acqua nella località ai Pie dei Plans composta di due correnti da sega con meccanismi relativi e porto annesso descritto in mappa vecchia di Sigilleto al n. 1409 sub. *e* di circa cens. pert. 4.50 colla rend. di l. 20 e pel prezzo di l. 2400.

Lotto 2. Porzione di casa e corte che fa parte del mappale n. 244 di Luincis frazione di Mione pel prezzo di l. 420.

Lotto 3. Porzione di prato ed arativo detto Manel e Chiasalis in mappa di Luincis suddetta alli numeri

N. 15 di pert. 0.80 rend. l. 1.48
» 22 di » 0.05 » » 0.06
» 62 di » 0.02 » » 0.05
» 14 di » 0.79 » » 2.33

e cioè con un quarto dell'appezzamento suddetto pel prezzo di l. 108.

Lotto 4. In Forni di Sotto mandamento di Ampezzo. Casa di abitazione nel Borgo Fredolo in mappa di Forni di Sotto al n. 904-2 di pert. 0.08 rend. l. 2.25 pel prezzo di l. 312.

Lotto 5. Coltivo da vanga subito a mezzodì del fabbricato suddetto in mappa di Forni di Sotto al n. 905 *c* di pert. 0.04 rend. l. 0.11 pel prezzo di l. 15.60.

Lotto 6. Porzione di molino ora casaglio scoperto nella mappa suddetta al n. 959 di pert. 0.03 rend. l. 0.09 pel prezzo di l. 23.40.

Lotto 7. Coltivo da vanga detto Sorzente al n. 1300 *e* di detta mappa di pert. 0.15 rend. l. 0.14 confina a levante Rassivera Floreano, ponente lo stesso, ed a mezzodì Felice Sala pel prezzo di l. 46.80.

Lotto 8. Prato detto Pranoval ai n. 6244 di detta mappa di pert. 0.38 rend. l. 0.35, n. 6245 di pert. 0.20 rend. l. 0.20 confina a mezzodì strada ed a ponente Marioni Eredi fu Fortuato pel prezzo di l. 66.16.

Lotto 9. Coltivo da vanga detto sopra Vial al n. 1132 *b* di detta mappa di pert. 0.11 rend. l. 0.31 confina a mezzodì Sala eredi fu Luca ed a levante Sala eredi fu Valentino pel prezzo di l. 34.32.

Lotto 10. Coltivo da vanga e Prato detto Pranoval e Vial, il campo al n. 6391 a di detta mappa di pert. 0.14 rend. l. 0.39 ed il prato al n. 6492 di pert. 0.08 rend. l. 0.08 confina a ponente strada ed a levante Marioni eredi, anzi Sala eredi fu Natale pel prezzo di l. 53.68.

Lotto 11. Coltivo da vanga detto Sorzent al n. 1318 *b* di detta mappa di pert. 0.20 rend. l. 0.30 confina a levante eredi fu Francesco Sala, ponente viottolo campestre e Nassivera eredi fu Giovanni Michelin pel prezzo di l. 62.40.

Lotto 12. Coltivo da vanga detto Roncech Saletto in mappa suddetta al n. 2914 *h*, di pert. 0.11 rendita l. 0.11 confina a levante Polo eredi Risulit ed a ponente eredi fu Francesco Sala pel prezzo di l. 25.74.

Lotto 13. Coltivo da vanga detto Ronzecco in mappa suddetta al n. 7096 *a* di pert. 0.10 rend. l. 0.09 con prato attiguo al n. 5891 di pert. 0.12 rend. l. 0.12 confina il campo a levante eredi fu Francesco Sala, ed a ponente eredi Polo fu Gio. Batt. pel prezzo di l. 38.40.

Lotto 14. Coltivo da vanga detto Suorz in mappa suddetta alli n. 5161 *b* di pert. 0.09 rend. l. 0.08, n. 7051 *a* di pert. 0.04 rend. l. 0.04 coi confini a levante strada consortiva ed a mezzodì Anna fu Francesco Sala pel prezzo di l. 28.40.

Lotto 15. Coltivo da vanga e prativo detto Naries in mappa suddetta alli n. 4798 di pert. 1.54 rend. l. 2.34, n. 4799 di pert. 0.45 rend. l. 0.46 confina a levante Rio e Frieso a ponente e settentrione strada comunale. Da questo fondo sonosi da escorporare metri n. 588 pel valore di l. 110.05 a terzo possessore pel prezzo di l. 419.57.

Lotto 16. Coltivo da vanga detto Rouchialet in mappa suddetta al n. 5015 di pert. 0.17 rend. l. 0.16 confina a mezzodì eredi fu Giuseppe Marioni ed a settentrione Cerla Bortolo pel prezzo di l. 37.10.

Lotto 17. Coltivo da vanga al Cristo in mappa suddetta al n. 900 *b* di pert. 0.10 rend. l. 0.28 confina a mezzodì strada ed a settentrione eredi fu Francesco Sala pel prezzo di l. 32.76.

Lotto 18. Prato detto Pradiel in mappa suddetta al n. 3205 *a* di pert. 0.93 rend. l. 0.07 confina a ponente eredi fu Francesco Sala pel prezzo di l. 14.54.

Lotto 19. Prato a sud-ovest del precedente al n. 6752 di pert. 0.42 rend. l. 0.07 pel prezzo di l. 6.44.

Lotto 20. Prato detto via di là, in mappa Purone al n. 204 di pert. 1.64 rend. l. 0.49 confinante a settentrione eredi Polo fu Natale. Si vende solamente la metà di detto prato con metà di stalla e fenile annesso al prato stesso pel prezzo di l. 76.74.

Condizioni della vendita.

1. Gli immobili si vendono in 20 lotti a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti senza garanzia per qualunque oggetto o causa non assumendo la massa dei creditori la responsabilità di manutenzione ed evizione.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo già ribassato di quattro decimi, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di l. 5.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offrire se almeno il giorno dell'incanto non abbia depositato a mano del Cancelliere il decimo del prezzo di stima del lotto o lotti cui vorrà offrire, nonchè la somma che dallo stesso verrà richiesta per le eventuali spese.

4. Gli stabili saranno alienati al migliore offerente.

5. Le spese di delibera e successive saranno a carico del deliberatario.

6. L'asta avrà luogo colle formalità di cui all'art. 675 Codice di procedura civile patrio.

7. Entro venti giorni dalla delibera il deliberatario dovrà versare a mano dei Sindaci l'integro prezzo, previo imputazione del decimo depositato, e tosto soddisfatto lo si considererà in diritto ed in fatto immesso nel possesso e godimento delle realità deliberate con obbligo di fare le volture del censo e soddisfare le gravezze ancora arretratte, e non prestandosi al pagamento del prezzo incorrerà nelle conseguenze previste dal capoverso dell'art. 831 Codice procedura civile e della successiva rivendita.

8. Per quant'altro non siasi provveduto colle presenti condizioni si osserverà il disposto dal Codice di procedura Civile.

Locchè si notifichi, si affigga e si inserisca nella Gazzetta Ufficiale degli annunzi di Udine a sensi dell'art. 827 detto Codice.

Tolmezzo, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz., addì 20 novembre 1874.

Il Cancelliere
ALLEGRI.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.

SOCIETÀ GENERALE DI ASSICURAZIONI

Contro le perdite sul Turf

Sede Sociale 25 Moorgate Street, *Londra.*

Succursali a Newmarket, Doncaster, Epsom, Lewes, Kingsclere, Richmond, Ascot, Goodwood, Chantilly, Middleham, Manton, ec. ec. ed in tutti i centri ippici.

COMITATO DI DIREZIONE:

Presidente. — **Lord Lennox.**
Vice Presidente — **Sir Henry Horatio Wraxall** (Baronet) Bolingbrooke Park, Surrey.
Amministratori — Signori **Captain H. C. Berkley** Tattersall London. — **Duca E. Pinelli de Castelnuovo**, Tocco, Cosenza. — **Sir Edwin Pearson** (Baronet) Wimbledon Surrey. — **Captain Hamblyn Bent R.A.** 12 Regents Square London. — **William Osborne** *Amministratore, Gerente, 25 Moorgate Street London.*
Banchieri — **The Bank of England.** — **The London and County Bank** e tutte le sue succursali.
Consulente Legale della Società. — **W. E. Goatly Esq.** primo Commissario Regio della Corte Suprema, Stafford Villa, Britson Rise, London.

Portando a conoscenza del Pubblico Italiano questo mezzo unico di far fortuna in poco tempo e senza alcun rischio, i Direttori della *Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf* sono mossi dal desiderio di propagare in Italia un sistema che vi è ancora sconosciuto quantunque le corse di cavalli non abbiano raggiunto nel Regno d'Italia le proporzioni considerevoli che hanno preso in Inghilterra ed in Francia, ed è incontestabile che alla mancanza di iniziativa da parte degli amatori delle corse è dovuto il poco interesse portato fino ad ora dal Pubblico Italiano agli avvenimenti concernenti le corse in Inghilterra.

La gran distanza che separa il Regno d'Italia da quello della Gran Brettagna ha, può essere, contribuito a questo stato di cose, e la difficoltà di operare sul Turf in tempo opportuno e con tutta fortuna di benefizio, ha probabilmente stornato il Pubblico Italiano da un piacere facile e lucrativo al più alto grado. Da un'altra parte l'Agente *Bookmaker* che solo ha interessa alla cosa, lavora per sè e non per la sua clientela, non cerca che di realizzare una gran fortuna (e vi arriva al 90 per cento) a carico delle persone che operano con lui. È inutile dire che la riuscita, e per contro la fortuna non può toccare che a quelli al fatto dei più piccoli dettagli concernenti i Cavalli da Corse, i loro proprietari, i loro *trainours*, i loro jockeys, la fluttuazione della côte, il motivo di un aumento o di un ribasso prodotto a profitto od a carico di un animale impegnato, la distinzione da farsi fra il favorito *attuale*, e il futuro vincitore, in una parola conoscere a fondo il mestiere del *Bookmaker* è la condizione *sine qua non* del successo. Se non possiede queste informazioni l'interessato può dapprima (salvo un caso sorprendente) fare il sacrifizio del Capitale impiegato. Per rimediare a questo inconveniente, che prendeva di giorno in giorno delle considerevoli proporzioni, certi *gentlemen* ben conosciuti sul Turf risolvettero, sono circa 10 anni, di mettere un termine al monopolio di far fortuna in una maniera così rapida e sicura che possedevano allora i *Bookmakers* e per raggiungere lo scopo che si proponevano formarono *la Società Generale Anonima di Assicurazioni contro le perdite sul Turf.*

Grazie alle informazioni che la Società possedeva fu in grado dal principio di garantire le messe che gli venivano spedite in modo che qualunque perdita divenne impossibile, ma ancora assicurò dapprima a tutti i clienti un benefizio certo, variante ben inteso secondo l'importanza del capitale spedito. La Società Generale non prelevava sull'ammontare della messa e degli utili riuniti che una commissione di 2 1/2 0/0 (commissione assai minima come si vede e che è ben lungi da essere in proporzione cogli utili realizzati). Dal primo anno i risultati ottenuti dagli interessati furono così brillanti che la Società Generale fu obbligata di estendere dovunque le sue relazioni e ramificazioni. Se il Pubblico vuoldarsi la pena di seguire il nostro ragionamento, comprenderà immediatamennte quanto lo scopo che si proponeva la Società sia stato comodamente raggiunto.

Sul Turf come alla Borsa, ciò che influenza il è il listino (côte) *capitale*! Più questo è considerevole più la fluttuazione del listino è notevole. Allorchè a un enorme giro di fondi si aggiunge una intima conoscenza e profonda di tutti dettagli del Turf il successo è doppiamente certo. Nel caso che le informazioni che precedono non paressero sufficientemente chiare un esempio in appoggio delle asserzioni avanzate dissiperà ogni dubbio. Mettiamo che un Cavallo sia cotato (quindici giorni prima della corsa) *al venti* contro *uno.* Col mezzo del capitale di cui dispone la Società Generale fa avanzare la Tariffa al *sette* contro *uno*: utile netto *tredici* punti dei quali profittano gli interessati. Avviene lo stesso quando si tratta di un favorito colla differenze che il movimento è fatto allora al ribasso.

Ecco d'altronde le cifre in appoggio di quanto precede, cifre rilevate all'ultima riunione di Ottobre (16 Ottobre 1874) al Newmarket.

CORSE DI NEWMARKET (MESSA Lst. 100).

Nome del Cavallo impegnato	Betting 15 giorni prima della corsa	Listino prodotto dalla Società	Differenza	Utile sulla messa senz'altra operazione
PENTITRE	40 contro 1	8 contro 1	32 punti	L.S.400

Ora queste 400 Lst. sono state prodotte senz'altra operazione tranne quella della fluttuazione, ed è con questo primo benefizio (che la Società ha *quintuplicato* sul campo delle corse) che le scommesse sono state contrattate. Dunque il capitale non è mai intaccato.

Si comprenderà ora l'influenza materiale che esercita la Società Generale su tutte le corse e si vedrà egualmente che la concorrenza (concorrenza leale s'intende) è impossibile, perchè occorre un capitale immenso per poter operare con piena sicurezza, e che non è dato a un semplice particolare di poter disporre di più milioni. *L'unione fa la forza* ed è l'agglomerazione di capitali di dieci o dodici mila interessati che permette alla Società Generale di garantire un *utile importante ad ogni persona che gli confida dei fondi.*

Il successo ottenuto dalla Società Generale ha ispirato ad una quantità d'individui l'idea di imitare la sua maniera di operare. Si comprende dopo quanto abbiamo descritto a quali resultati disastrosi sono stati destinati quegli infelici che si sono lasciati prendere nell'inganno, ed è per evitar questo al Pubblico Italiano che la Società Generale si decide a far conoscere il suo sistema. Non saprebbe mai troppo impegnare gli Italiani a diffidarsi di certe sedicenti *Agenzie di Parigi* che non possedendo alcun capitale non possono riuscire che a compromettere i Capitali che gli vengono confidati. La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf al contrario è come nel mondo intero. Le sue ramificazioni si estendono dappertutto, e le sue operazioni sono alla conoscenza di tutti così scrupolosamente onorevoli come lucrative. Essa non è stata stabilita che allo scopo di proteggere quelli che non potendo, o non volendo consacrarsi a decifrare un enigma incomprensibile, desiderano nondimeno realizzare forti utili, *senza esporsi a subire una perdita.* La Società Generale fa la guerra ai *Bookmakers*, gli impedisce di approfittare del candore del pubblico poco cognito delle finezze del mestiere, e mette gli interessati al corrente del più piccolo mistero del *Ring.* Quelli che impegnano il loro danaro senza conoscere *dapprima* tutti i segreti del Turf non possono attendersi che la rovina, e ciò per numerose ragioni che si presentano tutti i giorni, e delle quali ecco le più evidenti.

1. Un cavallo si trova in condizioni eccellenti al momento che la partita è impegnata, ma diviene la vittima di un caso oppure è preso da leggera indisposizione mentre *l'entrainement* ha luogo.

E così privato de'suoi mezzi concorre a condizioni svantaggiose e non può arrivare *primo* allo scopo. L'interessato che apprende il fatto, ma troppo tardi, perde nell'intrapresa dove si è impegnato.

2. Certi proprietari di scuderie da corse hanno l'abitudine d'impegnare apertamente delle minime somme sopra i loro cavalli allo scopo di far credere al pubblico che hanno una piena ed intera confidenza nelle fortune dei loro animali. Gli scommettitori (che non sono al corrente delle manovre clandestine di questi Signori) si affrettano di seguire ciò che credono essere d'esempio dei proprietari, impegnano il loro denaro in modo azzardoso, e comprendono quando non è più tempo che occorrerebbe riparare al loro errore, e che sono stati derubati, poichè i cavalli per i quali hanno scommesso non hanno mai avuto la minima speranza di sortire vincitori dalla lotta.

3. (E questo si presenta a tutti i *meetings*) Quando il proprietario di una scuderia fa correre due o tre cavalli nella medesima corsa, impiega una infinità di espedienti; (e disgraziatamente questi espedienti riescono sempre) — i quali hanno lo scopo di ingannare gli scommettitori e di fare mettere il loro danaro sopra un cavallo il quale *non porta nemmeno un franco* del proprietario, malgrado che questo cavallo fosse strombazzato come *favorito.* Il compagno di scuderia guadagnò la corsa; gli iniziati incassano dei benefizi inauditi, mentre il *favorito* sul quale il pubblico scommette non è nemmeno piazzato; gli scommettitori perdono la loro messa ed hanno la triste soddisfazione di apprendere di essere stati illusi.

Si vedrà qui appresso contro quali ostacoli lo scommettitore viene ad urtarsi, se non fa che seguire la sua personale ispirazione, oppure l'avviso del pubblico, il quale come lui non è al corrente delle malignità ed espedienti del *Betting Ring.*

La Società Generale al contrario fa di tutti i suoi clienti un *Bookmaker* assicurando a loro de'benefizi considerevoli *senza esporle alla più piccola perdita.* Lo scommettente che affida i suoi fondi alla Società Generale non ha più a lottare contro delle difficoltà inaudite, è perfettamente sicuro che il cavallo sul quale sarà messo il suo danaro è in condizioni perfette, non ha più da occuparsi della cotazione, questa non è più pel cliente una lotteria pura e semplice, ma *una certezza morale di incassare un benefizio* più o meno considerevole secondo l'importanza del capitale impiegato. I vantaggi sono *enormi* e la commissione non è che il 2 1/2 0/0; si comprende subito, quanto profittabile sia un simile metodo pel cliente; non si può più abusare della sua buona fede nè della sua inesperienza.

Come prova della sicurezza delle operazioni della Società Generale, basta a dire che non soltanto essa *garantisce* contro la perdita (quanto minima essa sia) della somma spedita, ma anche che essa *assicura anticipatamente un beneficio a tutti i suoi clienti.*

I risultati ottenuti fino a questo giorno dalla Società Generale sono unici negli annali della finanza.— In media essa realizza *ogni mese* circa UN MILIONE DI FRANCHI, questo dà un *medio di 4000 franchi di benefizio netto per ogni 1000 franchi al mese.*

Siccome non passa settimana in Inghilterra dove non abbiano luogo una o due corse, si comprende facilmente quanto brillanti e vantaggiosi sono questi risultati.

Ecco inoltre il quadro delle operazioni della Società Generale nell'anno 1873-74. Questo quadro rappresenta una scommessa di 1000 franchi. Quella di 5000 franchi ebbe un benefizio di 332,295 franchi, e 500 franchi hanno dato franchi 33,229 e 50 centesimi.

Rendiconto-estratto delle operazioni fatte nell'anno 1873-74 di una scommessa di 1000 franchi.

MESE	Benefizio realizzato sulla Côte.	Benefizio realizzato al Turf per mezzo del primo benefizio	Netto totale senza calcolare la messa e senza deduzione della Commissione
Novem. 1873.	1010 fr.	3543 fr.	4553 fr.
Dicembre	1240 »	4260 »	5500 »
Gennaio 1874	938 »	3276 »	4214 »
Febbraio	1130 »	3987 »	5117 »
Marzo	1042 »	3683 »	4080 »
Aprile	865 »	3147 »	4012 »
Maggio	1530 »	5243 »	6773 »
Giugno	1324 »	4879 »	6203 »
Luglio	1085 »	3855 »	4940 »
Agosto	1175 »	4082 »	5257 »
Settembre	1320 »	4765 »	6085 »
Ottobre	4750 »	4375 »	9125 »
Totale benefizio ottenuto in un anno con una scommessa di 1000 franchi			66459 fr.

In seguito dell'esposizione qui sopra il pubblico si renderà facilmente conto del procedere della Società Generale, e dei benefici che essa ottiene senza mettere in rischio la messa. La Società Generale così ha ridotto le incertezze del Turf ad una semplice operazione commerciale o finanziaria, facendo a suo piacimento rialzare o ribassare la cotazione di questo o di quell'altro cavallo, essa acquista prima della corsa un guadagno il quale le permette di non intaccare il capitale che lo scommettitore li affida.

Così i fondi spediti dai suoi clienti non corrono il minimo rischio di essere diminuiti, e non servono (come già fu detto) che ad *influenzare* il prezzo del *Betting.* Una volta questo risulta immancabilmente ottenuto, la Società opera con questo primo beneficio e non tarda a *quintuplicare*, ed anche decuplicare il primiero capitale. Quest'ultimo risultato non è niente affatto straordinario, se si pensa alle immense relazioni che dapertutto la Società Generale possiede.

In ogni centro dell'Entrainement (dove i cavalli vengono preparati per le corse) si trovano due o tre agenti i quali sono specialmente incaricati di sorvegliare il progresso, performazioni, galoppio di saggio, attitudini, resistenza, ecc. ecc., dei cavalli destinati a prendere parte alle corse. Questi agenti, a giorno da lunghi anni di tutte le finezze ed espedienti più maligni del mestiere, comunicano quotidianamente tre volte per telegrafo colla sede centrale della Società generale la quale riceve inoltre notizie di tutti i più minuti dettagli riguardanti i cavalli impegnati. Questi dettagli aggiunti all'*enorme capitale* del quale *dispone sempre* la Società generale permettono ad essa di conoscere *a fondo* le vere intenzioni dei proprietari delle principali scuderie da corse. In questa maniera i clienti della Società evitano le trappole che tendono a loro certe persone poco scrupolose, e le macchine montate divengono impossibili, e *la perdita non esiste più!!* Tutto è previsto, non è più l'azzardo al quale si confida, le minime probabilità sono calcolate con precisione matematica, di guisa che *l'esito non può essere dubbioso; si ha benefici contro e malgrado tutto, e questi benefici sono rilevanti.*

Per dare un'idea del successo che essa ha ottenuto, basta a dire che dalla creazione della Società generale il *Bookmaker* ha visto diminuire la sua clientela di giorno in giorno e la quasi totalità delle operazioni sul Turf inglese sono fatte per mezzo dell'intermedio della Società.

Si leggerà qui appresso qualche estratto dei principali organi dell'opinione pubblica che daranno meglio di ogni altra cosa il prospetto della rivoluzione che ha prodotto in Inghilterra l'introduzione di un sistema tanto ingegnoso che lucrativo.

« Noi abbiamo parlato l'anno passato al momento del suo stabilirsi dello scopo che si proponeva la *Società generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf*, ci resta a registrare oggi i risultati straordinari ottenuti da questa Società di un genere così nuovo. Abbiamo sotto gli occhi il bilancio dell'anno 1866-1867, e vi scorgiamo un *utile netto* e seguitato per le scommesse di circa *mille per cento.* Il metodo rimarchevole della Società generale non può risolversi che in benefizi, e diciamo la parola in benefizi considerevoli; il capitale rimesso dal cliente non è *mai intaccato* e si trova che il più piccolo benefizio realizzato nell'annata (mese di settembre 1866) è stato di Lst. 329,10,0 per una messa di 100 Lst. Si sarebbe contenti di meno!!! La Società generale ha dunque risoluto uno dei grandi problemi del secolo, essa ha trasformato il rischio della scommessa in una certezza di guadagno.

» A Newmarket quest'anno, non si parlava sul *Grand Stand* che dei successi non interrotti che ha ottenuti da otto anni la Società generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf. Noi abbiamo a due differenti riprese parlato del meraviglioso sistema introdotto da questa Società. Noi non aggiungeremo dunque nulla a ciò che abbiamo già scritto su questo soggetto, ma noi ci contenteremo di far rimarcare ai nostri lettori che la Società generale ha più che tenuto gli impegni che aveva contratti verso i suoi clienti ai quali essa non garantiva che tre volte l'ammontare della loro messa e ai quali essa ha distribuito dei dividendi eccedendo cinque volte la loro messa.

» La Società Generale di assicurazioni contro le perdite sul Turf viene da pubblicare il suo bilancio annuale, dal quale risulta chiaramente che i suoi clienti (sottoscrittori di Lst. 100) hanno realizzato nel corso d'ogni mese dell'anno 1872-73 una media di lst. 622. 15. 0 di beneficio netto, indipendentemente dal loro capitale che non fu mai rischiato. Il risultato è tanto più straordinario, che è stato sempre eguale sino dalla inaugurazione di questo sistema nel 1866, colla differenza, che i benefici tendono ad aumentare d'anno in anno. Ci siamo sempre opposti alla passione del giuoco, ma dobbiamo confessare che la Società Generale ha ridotto a nulla i pregiudizi, *provando in una maniera lampante* che la *scommessa* può farsi in condizioni *assolutamente leale e senza rischio alcuno.* In una parola, affidare i suoi capitali alla Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf, *è operare a colpo sicuro.*

» Fino dal suo nascere nel 1866 la Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf, aveva da combattere tutta la temeraria confraternita dei *Bookmakers*, i quali facevano a quell'epoca il bel tempo e la pioggia sul campo delle corse.

» Tutti i mezzi, buoni o cattivi, furono impiegati per mettere fine alle operazioni le quali rovinarono i Bookmakers ed arricchirono gli scommettitori. Il pubblico comprendendo bene il suo interesse prendeva e faceva causa comune per la Società Generale affidandole capitali importanti provando così quanto apprezzava gli sforzi che certi dei nostri più distinti *Sportsmen* facevano per mettere termine ad un monopolio divenuto un abuso. Oggi la Società Generale possiede una clientela immensa, e questo ha da ringraziare alla sua massima di agire scrupolosamente, onorevole e lucrativo. I benefizi che essa realizza mensilmente fanno stordire, mentre i *Bookmakers* non fanno quasi più nessun affare, cosa che a quest'ultimi naturalmente piace poco.

» La Società Generale d'Assicurazioni contro le perdite sul Turf ha scoperto la *vera pietra filosofica*! Essa dunque è raccomandata con tutta fiducia a tutti quelli che *desiderano realizzare prontamente una bella fortuna senza rischiare nulla.*

« È oggi incontestabile che non esiste che un sol mezzo per scommettere con sicurezza sui cavalli, questo mezzo è di affidarsi assolutamente alla Società Generale di Assicurazioni contro la perdita sul Turf della quale sarebbe inutile fare altri elogi, atteso che i suoi successi sono ormai leggendari.

» I numerosi beneficii che la Società Generale di Assicurazioni contro la perdita sul Turf ha fatto godere ai suoi fortunati clienti sono le migliori prove che possiamo dare del suo ammirabile sistema. Quando si realizza mensilmente *cinque o sei volte* il suo capitale senza esporlo al *minimo* rischio durante *sette* anni; non si può che ammirare l'energia e l'umanità dei *Gentlemen* i quali hanno inaugurato un sistema così ingegnoso e profittabile nell'unico scopo di proteggere il pubblico contro gli abusi ai quali l'esponeva sua inesperienza e credulità.

» Il prodigioso successo che la Società d'Assicurazioni contro le perdite sul Turf, ha ottenuto e dovuto unicamente all'integrità, alla fermezza, ed alle stupende informazioni che presiedono a tutte le sue operazioni. Sino dalla sua installazione nel 1866 la Società non ha cagionata *mai nemmeno la più piccola* perdita ai suoi numerosi clienti e ha fatto mentire il vecchio proverbio latino « *Errare humanum est* » dimostrando che non può mai ingannarsi. Da parte nostra dobbiamo confessare che non conosciamo *alcuna speculazione* (se si può chiamare così un sistema che non offre alcun rischio) che abbia mai dato dei risultati *così brillanti* e continui. È nostro dovere mettere i nostri lettori in guardia contro certe agenzie le quali cercano di imitare la Società Generale, ma esse non possiedono il capitale necessario alle operazioni *colossali* che fa la Società, e non pervengono che a *ingannare* le genti abbastanza credule da affidarle i loro fondi. »

« Sarebbe troppo lungo di trascrivere tutti gli articoli di lode che i successi della Società generale hanno ispirati alla stampa inglese non diamo qui che qualche estratto dei *principali* periodici che sono egualmente conosciuti in Italia come in Inghilterra. »

Per terminare vogliamo ancora segnalare nondimeno un articolo comparso nel giornale « *Le Gaulois* di Parigi il 10 novembre p. p. e firmato dal celebre scrittore ALBERT WOLFF, nel qual articolo lo scrittore s'indigna contro le agenzie delle così dette scommesse mutue, (ormai chiuse per ordine della giustizia francese) e dove fa l'elogio della Società generale. Un tributo simile proveniente da uno scrittore così distinto, dimostra chiaramente che i servigi resi dalla Società generale sono apprezzati del giusto valore del pari all'estero come in Inghilterra. »

La Società generale di Assicurazioni contro le perdite non accetta capitali inferiori ai DUECENTO FRANCHI. Le operazioni si fanno con somme di franchi **200, 500, 1000, 5000, 10000**, e al di là di questa somma.

I benefici aggiunti al capitale d'operazione, sono mandati (accompagnati del rendiconto delle operazioni fatte) ogni primo del mese, sempre che il cliente non desidera avere il suo estratto di conto ogni trimestre.

AVVISO ESSENZIALE. È indispensabile e di tutta necessità onde evitare dei ritardi e perdite di tempo considerevoli che ogni cliente INDICHI IN QUALE MANIERA DESIDERA RICEVERE IL DENARO CHE GLI SPETTA ALLA FINE DEL MESE, SE IN BIGLIETTI DI BANCA INGLESI, O ITALIANI, MANDATI DELLA POSTA, CHEQUES, O TRATTE SU BANCHIERI.

QUESTO AVVISO DEVE PERVENIRE ALLA SOCIETA' INSIEME AL CAPITALE SOTTOSCRITTO.

Così IL CLIENTE NON SOFFRE ALCUN RITARDO NELLA SPEDIZIONE DEI BENEFICI. Ogni cliente che abbia sottoscritto CINQUEMILA FRANCHI o più di questa somma, parteciperà al MEETING SPECIALE che ha luogo una volta ogni mese in condizioni vantaggiose cosicchè la Società può garantire fino d'ora SETTE VOLTE il capitale impiegato, ma non accetta per queste riunioni straordinarie del Capitale al di sotto delli **5000** FRANCHI.

Tutti quelli che desiderano partecipare ai benefici che rapporteranno queste differenti riunioni le quali avranno luogo nel Dicembre devono regolarsi onde le loro adesioni arrivino a Londra non più tardi dell' 8 Dicembre. I clienti dei quali le adesioni arrivano il 10 non possono prendere parte che alle riunioni delle ultime settimane del mese. Le adesioni arrivate a Londra il 14 non partecipano che alle riunioni della seconda metà del mese e quelle pervenute il 21 non prendono parte che alle riunioni dell'ultima settimana.

I signori Clienti sono pregati di voler indirizzare i loro invii al signor WILLIAM OSBORNE AMMINISTRATORE GERENTE della SOCIETÀ GENERALE *25 Moorgate Street* LONDRA, all'ordine del quale devono anche essere stillati tutti i Cheques, tratte mandati di posta ecc.

La Società Generale accetta i biglietti di Banche italiane, inglesi, francesi ec. ec. spediti in lettere raccomandate.

I signori Clienti sono pregati a scrivere il loro nome ed indirizzi colla massima chiarezza e precisione.

Tutte le lettere ed invii di fondi sono oggetto di risposta immediata.

L'anno scorso le differenti riunioni tenùti in Dicembre hanno realizzato per un Capitale di **1,000** *franchi la somma di* **5,500** *franchi. Quest'anno grazia ad un meeting addizionale il benefizio netto sarà di circa* **7,000** *franchi sui quali la Società Generale non preleva che il 2 1/2 per cento.*

Per tutte le comunicazioni, lettere ed invii di fondi ec. ec. scrivere a

Monsieur WILLIAM OSBORNE.
Amministratore Gerente.
25 Moorgate Street. LONDON.

NB. *Non dimenticare d'indicare sotto quale forma si desidera l'invio del benefizio risultato.*

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.